

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Comune di Buttigliera Alta

# **VARIANTE PARZIALE N. 9 AL PRGC**

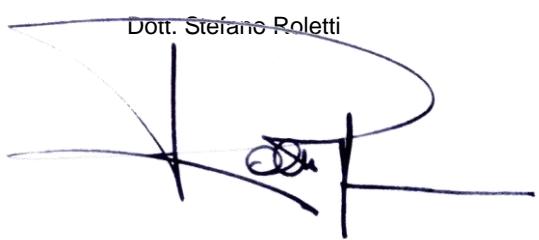
**Progetto Definitivo**

**Allegato:  
Verifica di Compatibilità Acustica**

*R\_VCA\_3\_20\_bta*

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani

# 1. PREMESSA

## 1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Buttigliera Alta (approvato con *D.C.C. n. 43 del 21/07/2005 - P.C.A.*) con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo).

## 1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustifichino la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Parziale n. 9 al PRG* di Buttigliera Alta;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n. 9 al PRG* di Buttigliera Alta (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

### 1.3 Contenuti della *Variante Parziale n. 9 al PRG* di Buttigliera Alta

La *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo) introduce le seguenti modifiche:

- Modifica 1a: area RN13 – ammettere la ristrutturazione edilizia della limonaia e modificare la destinazione d'uso da uffici a residenziale;
- Modifica 4b: area RN2 – estendere la destinazione dell'area a quelle commerciale al minuto e artigianale, escludendo la possibilità di riconoscere un L1, ed RSA (casa di riposo);
- Modifica 4d: area RC19 – estendere la destinazione dell'area a quelle commerciale al minuto e artigianale;
- Modifica 5b: nuova area per servizi da destinare a parcheggio auto.

## 1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo).

Area	Destinazione d'uso	Classe Acustica
Aree di completamento – RC	Area RC19: Sono ammessi gli edifici adibiti alla abitazione ed ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali attività professionali ed artigianali di servizio e terziarie in genere, purché non nocive e non moleste. Sono ammesse le destinazioni commerciali al minuto ed artigianali	II ÷ III
Aree di nuovo impianto - RN	Area RN2 Sono ammessi gli edifici adibiti alla abitazione ed ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali attività professionali ed artigianali di servizio e terziarie in genere, purché non nocive e non moleste. Sono ammesse le destinazioni: commerciale al minuto e artigianale (escludendo la possibilità di riconoscere un L1) ed RSA (casa di riposo)	II-IV
	Area RN13 Sono ammessi gli edifici adibiti alla abitazione e ad usi ad essa sussidiari, ed alle attività compatibili con la destinazione abitativa, quali attività professionali ed artigianali di servizio e terziarie in genere, purché non nocive e non moleste. È ammessa la ristrutturazione edilizia della limonaia e la modifica della destinazione d'uso da uffici a residenziale.	II ÷ III
Area per servizi - Parcheggio	Parcheggio	?

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

## **1.5 Classificazione Acustica da Fase II**

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale “diretta” di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

## 1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla Ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m<sup>2</sup>, al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m<sup>2</sup>) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m<sup>2</sup>) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m<sup>2</sup>) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
  - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m<sup>2</sup> (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m<sup>2</sup>;
  - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m<sup>2</sup> si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

## **1.7 Classificazione Acustica da Fase IV**

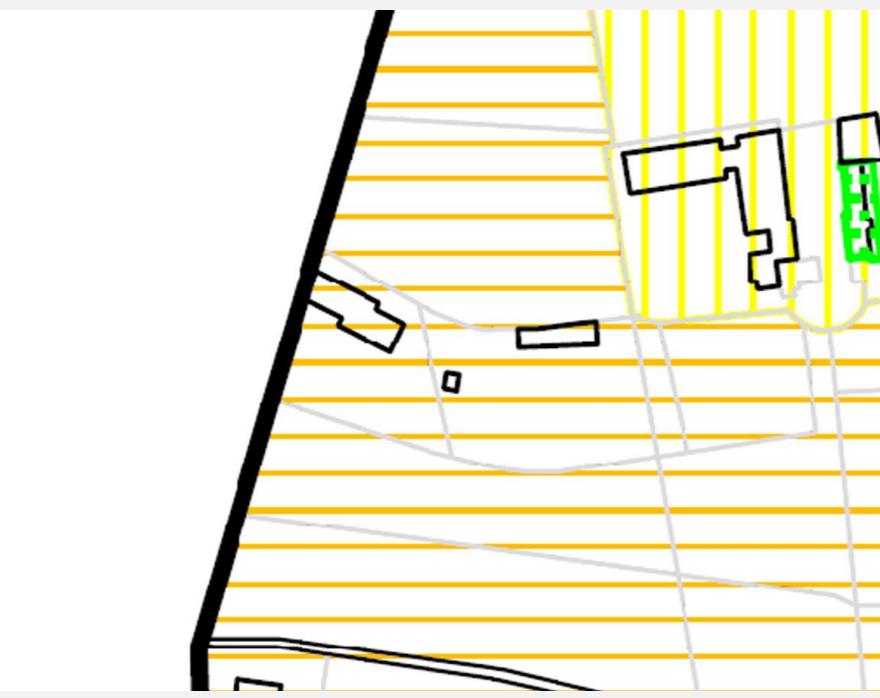
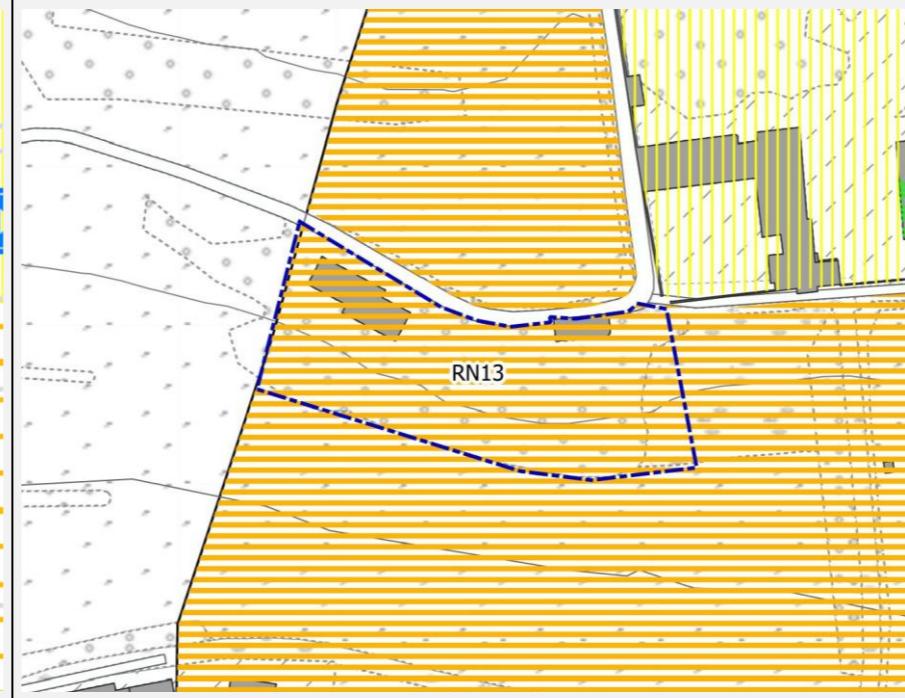
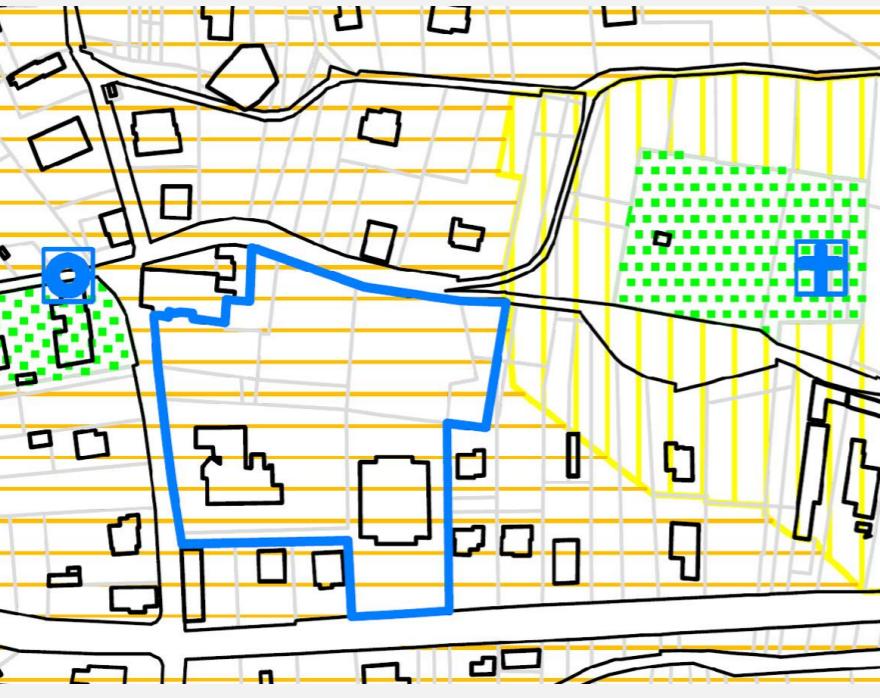
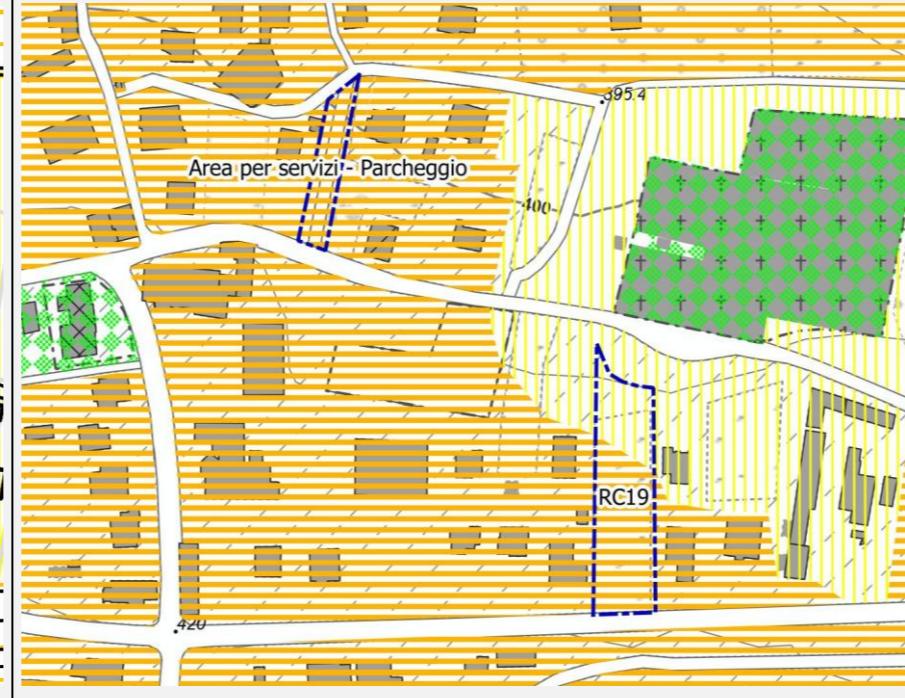
Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

## **2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA**

Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Buttigliera Alta.

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo) mantengono inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici. Tale considerazione è valida con l'esclusione della destinazione RSA per l'area RN2 (si veda il dettaglio nella specifica scheda di seguito riportata).

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Parziale n. 9 al PRGC* di Buttigliera Alta (Progetto Definitivo).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n. 9 al PRGC di Buttigliera Alta (scale 1 : 2 500 - 1 : 3 000)	Descrizione
	 <p><b>Modifica 1a</b></p> <p><b>Descrizione:</b> Le modifiche apportate all'area RN13 (possibilità di ristrutturazione edilizia e cambio destinazione d'uso da uffici a residenziale per la limonaia) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>	
	 <p><b>Modifiche 4d e 5b</b></p> <p><b>Descrizione:</b> La nuova Area per servizi – Parcheggio e le modifiche apportate all'area RC19 (estendere le destinazioni destinazione d'uso dell'area a quelle commerciale al minuto e artigianale) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>	

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Parziale n. 9 al PRGC di Buttigliera Alta (scale 1 : 5 000)	Descrizione
	 <p><b>Modifica 4b</b></p> <p><b>Descrizione:</b> Le modifiche apportate all'area RN2 (estensione della destinazione dell'area a quelle commerciali al minuto e artigianale ed RSA (casa di riposo)) risultano solo parzialmente compatibili con la situazione delineata nel P.C.A. Nello specifico l'estensione alle destinazioni commerciale al minuto e artigianale non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A., mentre l'estensione alla possibilità di realizzare una RSA non risulta al momento compatibile dal punto di vista acustico. Ci si riserva successivamente di valutare la compatibilità acustica di tale specifica previsione (RSA) con una ulteriore Verifica di Compatibilità Acustica che si potrà effettuare successivamente alla revisione del P.C.A. di Buttigliera Alta; tale revisione potrebbe comportare una modifica della conseguente alla correzione di errori metodologici effettuati in fase di prima stesura del P.C.A. o di variazione dello stato di fatto dei luoghi stessi e tale modifica potrebbe determinare la compatibilità acustica della previsione specifica della RSA.</p> <p>Lo scenario di classificazione ex Variante Parziale n. 9 al PRGC di Buttigliera Alta si riferisce alle previsioni della Variante con l'esclusione della destinazione RSA.</p> <p><b>Prescrizioni:</b> -</p> <p><b>Giudizio di compatibilità:</b> Compatibile</p>	

Verifica di Compatibilità Acustica

RICETTORI SENSIBILI		Retinatura ai sensi della D.G.R. n.85-3802/2001				
	Scuola dell'obbligo materna/asili nido					
	Cimitero					
	Casa di cura	COLORE	CLASSE	ASSOLUTI DI IMMISIONE	EMISSIONE	
	Luogo di culto o di interesse artistico			DIURNO 6:00-22:00	NOTTURNO 22:00-6:00	DIURNO 6:00-22:00
	Aree destinate ad attività temporanee o di pubblico spettacolo		CLASSE I	50	40	45
	Limite fasce di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria		CLASSE II	55	45	50
			CLASSE III	60	50	55
			CLASSE IV	65	55	60
			CLASSE V	70	60	65
			CLASSE VI	70	70	65

Legenda P.C.A. Vigente

## LEGENDA

### Classe acustica

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Variante